



Prot. 0719/35-SG.34-PAO

Roma, 28 febbraio 2019

Al Prefetto Alessandra Guidi
Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza -
Preposto all'attività di coordinamento e pianificazione
Ministero dell'Interno
Piazza del Viminale, 1

R O M A

OGGETTO: Aumento del costo del servizio di c.d. "mensa non obbligatoria"
richiesta intervento urgente

Eccellenza,
pochi giorni fa abbiamo appreso durante un incontro con le OO.SS. dell'intenzione del Dipartimento di aumentare il costo della c.d. mensa non obbligatoria di servizio.

Con la presente riteniamo doveroso rappresentarLe l'assoluta contrarietà del SAP verso una determinazione che si ritiene inaccettabile.

Il costo della mensa passerebbe, infatti, da 3.10 a 5.50 euro. In definitiva il prezzo del pasto dei colleghi subirebbero un aumento di oltre il 77%.

L'idea di aumentare il costo della mensa non è nuova. Venne proposta dall'Amministrazione già due volte, nel 2014 e nel 2016. In entrambe le occasioni il SAP si oppose, con successo, a tale iniziativa.

Dispiace constatare che tale progetto venga ora riproposto dopo il raggiungimento di due importanti innovazioni relative al diritto al pasto dei colleghi: *in primis* il riconoscimento di due pasti (o *ticket*) laddove ricorrano i presupposti per la concessione sia del primo che del secondo ordinario e quando la mensa di servizio non è funzionante; *in secundis* l'eliminazione dell'insensato *ticket* dal valore di 4.65 euro con l'applicazione generalizzata del tagliando da 7.00 euro.

Il SAP si è espresso favorevolmente in ordine alle suddette determinazioni, espressione dell'attenzione recentemente mostrata dal Ministero verso i bisogni del personale.

Tuttavia le tempistiche che hanno contraddistinto le azioni del Dipartimento legittimano alcuni interrogativi.

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Non vorremmo, infatti, che le coperture economiche necessarie per attuare i predetti benefici siano da ricercare nell'aumento del prezzo della mensa ovvero che l'Amministrazione abbia inteso riconoscere dei benefici ad una parte del personale a discapito dei poliziotti che frequentano la mensa a proprie spese.

Tale aumento, infatti, finirebbe per pregiudicare i colleghi che, per ragioni economiche o di organizzazione della propria vita, sono soliti consumare i pasti nelle strutture della Polizia di Stato. Pensiamo agli operatori neo assunti, a coloro che fanno i pendolari oppure al personale in attesa di rientrare nelle sedi di origine, per i quali la mensa di servizio rappresenta un valido punto di ristoro, alternativo al ristorante e sicuramente più economico.

Eccellenza,
è di tutta evidenza che, alla luce di quanto sopra, un collega che usufruisce quotidianamente della mensa finirebbe per subire un aggravio delle spese di circa cinquanta euro al mese che vanificherebbe di fatto i pur minimi aumenti stipendiali derivanti dall'ultimo accordo contrattuale.

Inoltre un aumento di questa entità, che segue i recenti benefici, secondo *ticket* e riconoscimento generalizzato del *ticket* da 7.00 euro, riconosciuti agli operatori, rischia di tradire il rinnovato sentimento di fiducia dei colleghi nel *modus operandi* dell'Amministrazione.

Per le ragioni suesposte confidiamo in un Suo autorevole intervento idoneo ad evitare l'adozione di una determinazione che riteniamo assolutamente ingiustificata.

In attesa di cortese riscontro, fiduciosi nell'attenzione che intenderà riservare a tale problematica, si porgono i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

- Stefano PAOLONI -

